



CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 1,50
SPED. IN ABB. POST. - 45% ART. 2 COMMA 20/
BL 662/96 - ROMA ISSN 0025-2158

quotidiano comunista

il manifesto

ANNO XLII • N. 259 • MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2012

EURO 1,50

www.ilmanifesto.it

Crocetta e delizia

Alle elezioni siciliane sfonda l'astensionismo con il 53% e il centrosinistra di Rosario Crocetta vince con il 31%. Il tonfo del Pdl al 12% è compensato dal 40% delle liste di centrodestra. Festeggiano i grillini che sbarcano in Sicilia con il 15% diventando il primo partito. Flop di Idv, Sel, Verdi e Fds **PAGINE 2,3**

UNA VITTORIA SULLE MACERIE

Valentino Parlato

Voto seriamente allarmante quello di domenica in Sicilia e c'è poco da consolarsi con la vittoria di Crocetta (Pd, Unione di centro, Movimento Politico, Unione consumatori) con il suo 31% dei voti, che resta tuttavia al di sotto del 40% realizzato dalle altre liste di destra.

Il vero allarmante vincitore di questa prova elettorale è il partito degli astensionisti (di destra e di sinistra) che ha raccolto il 52,58% dei voti. E se poi aggiungiamo il 18,40% raccolto dai grillini, possiamo dedurre che due terzi dei siciliani si sono posti fuori dal sistema attuale dei partiti. Siamo proprio alla totale svalutazione del sistema politico: lo spread democratico si è messo in gara con quello valutario.

Su questi dati si dovrebbe seriamente riflettere e stare attenti, evitando, come sta facendo Bersani, di ubriacarsi con la «vittoria storica» in Sicilia. Certo gli astensionisti sono anche di destra, motivati forse dall'ultima uscita anti Monti di Berlusconi.

Il risultato del voto in Sicilia - lo ripeto - è un segnale fortissimo della crisi italiana, non solo della sinistra, ma soprattutto. Su questo dovrebbe svilupparsi un'analisi più approfondita delle cause della crisi della sinistra e, conseguentemente, della democrazia. Se siamo decaduti al «governo tecnico» non è tanto per il debito pubblico, ma per le insolvenze democratiche e culturali.

Ma non attendiamoci uno scatto di iniziativa delle attuali frammentate forze di sinistra. Dire che in Sicilia c'è stata «una vittoria storica» è solo prova della pervicacia del non guardare la realtà, di cecità e c'è un detto su dio che acceca chi vuol perdere. Ma ci si può accecare anche da soli.



FOTO REUTERS

Un linguaggio cosmopolita, diritti globali e critica al capitale finanziario. Chi sono i nuovi movimenti

L'ARTICOLO
Donatella della Porta
a pagina 15

GRILLO

I 250 mila voti che portano a Roma

Domenico Cirillo

Una vittoria fragorosa e di dimensioni inaspettate. Il successo delle liste 5Stelle è il frutto di una campagna elettorale vecchio stile. Grillo ora dichiara di assumersi il ruolo di capo politico, e i candidati al parlamento saranno scelti tra la vecchia guardia. Fuori i dissidenti. |PAGINA 2

DEMOCRACIA

Bersani e la vittoria che gli vuol male

Daniela Preziosi

«Risultato storico», roba da pazzi». Bersani esulta, ma la vittoria con l'Udc, in combinato con la sconfitta della sinistra, è una botta alla sua sua corsa da premier. Casini lo richiama, i suoi centristi invocano Monti. Vendola avverte: «La Sicilia non è un laboratorio nazionale» |PAGINA 3

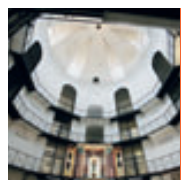
IL VINCITORE

«È una rivoluzione Ora niente inciuci»

Massimo Giannetti

PALERMO

Rosario Crocetta al settimo cielo, anzi «mi sento alla settima stella», come ironizza lui. Sarà il nuovo governatore siciliano, ma senza maggioranza in aula. Unico rammarico, «vincere insieme alla sinistra sarebbe stato ancora più bello» |PAGINA 2



REPORTAGE

Quei poeti «ristretti» dentro Regina Coeli

MARIA GRAZIA CALANDRONE | PAGINE 8, 9



SLOW FOOD A CONGRESSO

Il cibo buono e pulito è un diritto dell'uomo

LUCIANA CASTELLINA | PAGINA 16

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE | PAGINA 6



LAVORO | PAGINA 5

«Condotta antisindacale» nei confronti della Fiom E la Fiat viene condannata anche a Termoli

FRANCESCO PICCIONI

CASO MASTROGIOVANNI | PAGINA 6

Gli imputati chiedono i danni a familiari e amici dell'anarchico morto in ospedale. Oggi la sentenza

GIUSEPPE GALZERANO

ESTERI | PAGINA 7

In Ucraina rinvince il filo-russo Yanukovich. L'Ocse condanna: «Elezioni poco trasparenti»

ASTRIT DAKLI

Scontro in Senato sulla diffamazione Pdl-Lega contro il Pd

Palazzo Madama si spacca tra chi chiede più tempo e chi non vuole perdere l'urgenza dettata dal caso Sallusti. Pdl e Lega hanno fatto muro contro la proposta sostenuta da Pd, Idv, Api e Terzo Polo